

→ **Bankitalia** lo fissa a 1.843 miliardi, con un aumento del 4,3% rispetto all'anno precedente

→ **Entrate** tributarie in flessione, unico segnale positivo è la spesa delle amministrazioni locali

# Debito pubblico alle stelle Un nuovo record nel 2010

L'Italia si muove, ma la direzione non è quella della ripresa. Un'ulteriore conferma la si ha da Bankitalia, che fotografa la grande crescita del debito pubblico nel 2010, e un altro allarme arriva dal superindice Ocse.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

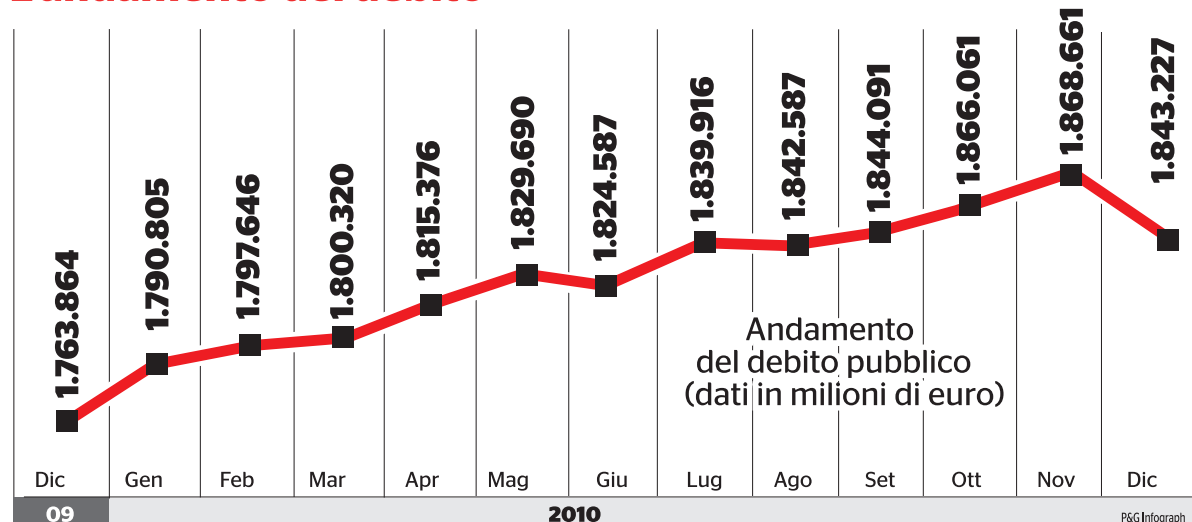
In un paese normale, di fronte ad una voragine del debito pubblico da quasi duemila miliardi, si direbbe che si è toccato il fondo. Ma l'Italia attuale è tutt'altro che una nazione normale, e quindi l'unica certezza è che il dato segnalato ieri nel supplemento Finanza Pubblica al Bollettino Statistico della Banca d'Italia rappresenta un record. Infatti, i 1.843,2 miliardi di euro raggiunti a consuntivo del 2010 rappresentano un livello senza precedenti dell'indebitamento nazionale, un triste primato che cancella i 1.763,9 del 2009. E quanto la situazione sia grave lo segnala anche il ragionamento in percentuale, visto che l'incremento anno su anno risulta pari al 4,3%. In tale contesto è davvero una magra consolazione apprendere che il debito risulta comunque in lieve flessione rispetto al record di 1.868,6 miliardi toccato lo scorso novembre, anche perché le oscillazioni nel brevissimo periodo sono condizionate dalla diversa tempistica di spese ed incassi.

**Brutte notizie dall'Ocse**  
Il superindice cresce per i principali paesi in calo solo l'Italia...

Sfogliando il supplemento di Via nazionale una buona notizia la si riesce a trovare, ed è quella relativa ai conti pubblici delle amministrazioni territoriali, che evidentemente non hanno bisogno di aspettare il federalismo per inviare segnali importanti. nel 2010, infatti, il loro

## L'andamento del debito

INFO / UNITA



debito è calato, attestandosi a 110,9 miliardi rispetto agli 111,3 del 2009, con un calo dello 0,36%. In particolare, la flessione si è registrata per le Regioni, dove si è passati da 42,0 miliardi del 2009 a 41,7 del 2010, nonché per le Province, da 9,1 a 9,0 miliardi; in leggero aumento, invece, il debito dei Comuni salito dai 48,3 miliardi del 2009 ai 48,9 del 2010.

### IN CONTROTENDENZA

Fra le componenti negative del 2010 c'è anche il fronte fiscale. Il gettito tributario - secondo quanto calcolato dalla Banca d'Italia - ha segnato una contrazione dello 0,97%. Gli incassi, secondo i dati al netto dei fondi speciali della riscossione, sono calati di 3,9 miliardi attestandosi a 397,5 miliardi contro i 401,4 miliardi dell'anno precedente. Un consuntivo che ha comunque contenuto le perdite di gettito rispetto all'andamento segnato nella prima parte dell'anno. A giugno, infatti, il gettito tributario registrava più pesantemente gli effetti della crisi e mostrava una flessione del 3,18%, ed ancora nel mese di luglio l'andamento cumulato aveva registrato una flessione del 3,4%.

Ad appesantire la giornata ma-

croeconomica ci sono stati anche i dati sfornati dall'Ocse. Il superindice cresce a dicembre fino a 102,8 dal 102,5 (rivisto) di novembre per i 29 paesi inclusi nell'area. Giappone, Usa e Germania registrano un incremento maggiore, mentre la crescita è più moderata per Canada, Gran Bretagna e Francia. E l'Italia? È in ca-

lo passando da 102,4 del mese di novembre a 102,3. Per Stefano Fasina, responsabile economia e lavoro del Pd, i dati Ocse confermano «che l'Italia non solo è il fanalino di coda dell'area euro ma che è a forte rischio di contrazione economica, mentre per altri Paesi si prevede un consolidamento della ripresa». ♦

### IL CASO

## Una famiglia su quattro a rischio povertà a causa del mutuo-casa

«Una famiglia su quattro tra quelle che per abbandonare l'affitto acquisteranno un'abitazione, chiedendo un finanziamento bancario, sarà a rischio povertà, a causa dell'alto livello d'incidenza della rata sul reddito disponibile».

È quanto stima uno studio del dipartimento ambiente e territorio della Cgil nazionale. Secondo l'analisi del sindacato di Corso d'Italia, infatti, «quasi una famiglia su due attualmente fa fatica o ha forti difficoltà per pagare il mutuo». Dalle elaborazioni della Cgil, inoltre, emer-

ge che «l'indebitamento per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili in Italia ha interessato, nel 2008, il 12,6% dei nuclei familiari, circa 3 milioni di famiglie, con un'incidenza media sul reddito pari al 17,1% con punte del 38% per le famiglie con redditi inferiori a 15 mila euro». E si rileva come «il 30% delle famiglie con mutuo ha dichiarato nel 2008 di avere difficoltà per il pagamento, ma senza rischi attuali di insolvenza, il 10% notevoli difficoltà mentre il 3% non riesce a rispettare le scadenze».

Per la Cgil, quindi, «diventa sempre più necessario rilanciare una politica abitativa che non sia limitata ad incentivare la proprietà ma che guardi e aumenti l'offerta nel mercato dell'affitto».